



INCONTRO DI CLERO ZONALE CORATO VENERDÌ 30 OTTOBRE 2026

*Presentazione del documento della Conferenza Episcopale
Italiana: “Radicati e costruiti in Cristo”*

Arcivescovo: Nel nome del Padre ...

Fratelli, radicati e costruiti in Cristo, disponiamoci ad ascoltare la sua Parola e a invocare il dono dello Spirito Santo. Il Signore renda i nostri cuori concordi, rafforzi la nostra comunione e ci guidi nel camminare insieme, per servire con fedeltà il suo popolo. Affidiamo a Lui questo incontro e iniziamo la nostra preghiera.

Invocazione allo Spirito Santo di Sant'Agostino (INSIEME)

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.
Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia
senza fine. Amen.

Arcivescovo: Preghiamo.

O Padre, sorgente di ogni comunione,
fa' che, radicati in Cristo e guidati dal tuo Spirito,
accogliamo con cuore docile la tua Parola,
perché illumini il nostro discernimento,
rinnovi la nostra fraternità
e ci renda testimoni fedeli del tuo Vangelo.
Per Cristo nostro Signore. *Amen*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (*Col 2,2-3.6-7.9-10.12*)

Intimamente uniti nell'amore, [i credenti] siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. [...] Come, dunque, avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie (en eucharistía). [...] È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, [...] con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Dall'introduzione al Documento dell'Episcopato Italiano "Radicati e costruiti in Cristo"

Con poche e abili pennellate, l'autore della Lettera illustra l'esperienza sorgiva del cristianesimo. Immersi nel mistero di morte e risurrezione di Cristo, i credenti vengono "innestati", come piante rigogliose, nella radice profonda che è la pienezza stessa della vita divina, divenendo una cosa sola con Cristo. Tale pienezza è come una miniera nascosta che custodisce il tesoro di ogni conoscenza, o come una sorgente sotterranea cui dissetarsi: è il mistero di Dio, che si rivela in Gesù stesso. Questo è il cuore pulsante della Chiesa, da cui scaturisce l'atteggiamento eucaristico della gratitudine (en eucharistía) e sul quale si costruisce l'autentica

esperienza comunitaria. A una condizione, però: è necessario essere «radicati, costruiti su di Lui e saldi nella fede» (Col 2,7). Questi termini, che mettono in luce la necessità del radicamento, sono ben lungi dal comunicare l'idea di fissità e immobilità. Tutt'altro: come un radicamento profondo permette alla pianta di crescere rigogliosa e come fondamenta solide consentono a un edificio di innalzarsi, così la fede salda è la condizione di una vita cristiana viva. I cristiani, dunque, vivono e sono vitali se sono saldi nella fede in Cristo. Essi possono prolungare la missione di Cristo nel mondo solo se sono costantemente ancorati a Lui, se partecipano della sua vita, se la fede non si riduce mai a formalità, ma è esistenza vissuta nella compagnia del Risorto e immersa nella sua vita. In nuce queste semplici espressioni racchiudono la garanzia della vitalità della Chiesa: del suo sviluppo, delle sue "ramificazioni" interne (le articolazioni ministeriali) e della trasmissione della fede alle generazioni future. Dalla pienezza di Cristo – e non da altrove – si attinge la vitalità dei credenti, la loro capacità di vivere l'agápe, cioè di essere «intimamente uniti nell'amore» (Col 2,2) e di esserne testimoni credibili. La Chiesa è viva e vitale quando rimane in attesa della venuta di Cristo e quando dischiude questo mondo alla trascendenza di Dio.

INTERVENTO DI DON MAURO CAMERO

PREGHIERA CONCLUSIVA (INSIEME)

Ti preghiamo, o Signore,
d'essere nostro soccorso e nostro sostegno.
Salva quelli tra noi che sono nella tribolazione,
rialza i caduti,
mostrati ai bisognosi,
guarisci gli infermi,
riconduci i traviati del tuo popolo,
sazia gli affamati,
libera i nostri prigionieri,
solleva i deboli,

consola i pusillanimi;
conoscano tutte le genti che tu sei l'unico Dio
e che Gesù Cristo è il tuo servo,
e noi tuo popolo e pecore del tuo pascolo.

Non contare ogni peccato dei tuoi servi e delle tue serve,
ma purificaci nella purificazione della verità
e dirigi i nostri passi
per camminare nella santità del cuore
e fare ciò che è buono e gradito al tuo cospetto
e al cospetto dei nostri capi.

Sì, o Signore, fa' splendere il tuo volto su di noi
per godere il bene nella pace,
per proteggerci con la tua mano potente
e scamparci da ogni peccato con il tuo braccio eccelso,
e salvarci da coloro che ci odiano ingiustamente.

Tu solo puoi compiere questi beni
e altri più grandi per noi,
a Te noi diamo lode per mezzo del gran sacerdote
e patrono delle anime nostre, Gesù Cristo,
per il quale a Te sia la gloria e la magnificenza
e ora e di generazione in generazione e nei secoli dei secoli.
Amen.

(Clemente Romano, Lettera ai Corinzi, XIII, 1; XLIX,1 - L, 1.)